



ZEROEMISSION ROME eventi specializzati dedicati all'energia eolica

Giunto alla sua quinta edizione in programma a Roma dal 30/09/2009 al 02/10/2009, ZEROEMISSION ROME è l'evento di riferimento per tutte le aziende e gli operatori interessati allo sviluppo delle energie rinnovabili, all'emission trading e alla sostenibilità ambientale in Italia e nel grande e promettente mercato del bacino del Mediterraneo.

La manifestazione costituisce l'insieme di eventi specializzati dedicati all'energia eolica, all'energia fotovoltaica, al solare termodinamico, all'emission trading, cambiamenti climatici e CCS, agroenergie e biocarburanti.

Accanto all'area espositiva, saranno organizzate decine di conferenze, workshop e incontri dedicati ai settori merceologici della manifestazione e agli argomenti più attuali nel dibattito energetico e climatico mondiale, che coinvolgeranno i massimi esperti internazionali e le decine di migliaia di visitatori qualificati previsti.
<http://www.eolicaexpo.com>



KLIMAENERGY 09 Fiera internazionale delle energie rinnovabili per usi commerciali e pubblici

"Klimaenergy" si conferma una vetrina di spicco per il settore delle energie rinnovabili per usi commerciali e pubblici. A cinque mesi dall'apertura della Fiera, in programma dal 24 al 26 settembre 2009 nel quartiere espositivo di Fiera Bolzano, già un centinaio di aziende ha confermato la propria partecipazione a "Klimaenergy 09", di cui il trenta per cento

provenienti dall'estero, per un totale di 8.500 metri quadrati di superficie espositiva già prenotata. Il prossimo settembre, dunque, Bolzano tornerà al centro dell'attenzione di tutti gli addetti ai lavori che operano nel campo delle energie rinnovabili ed alternative e del loro impiego per usi commerciali e pubblici e per aziende ad alto fabbisogno energetico.

Il mercato delle rinnovabili è in forte crescita. L'Italia, ad esempio, ha registrato nello scorso anno un notevole aumento del solare fotovoltaico, tanto da classificarsi a livello mondiale al terzo posto per le nuove installazioni. La potenza installata è quadruplicata, passando da circa 100 MW a 415 MW e sempre più imprese stanno sviluppando nuove tecnologie in questo settore.

Oltre ad essere una vetrina completa per tutto il settore delle rinnovabili, la manifestazione presenta soluzioni innovative concrete nei diversi settori e nelle più svariate condizioni territoriali e climatiche, realizzate con energie e tecniche rinnovabili ed è un'ottima piattaforma geografica per l'incontro delle tecnologie provenienti dal nord con le necessità di tutta Italia. In Austria, e soprattutto in Germania, sono presenti molte delle grandi realtà nel settore delle rinnovabili. Anche quest'anno nell'ambito dell'evento si svolgerà il "Klimaenergy Award 2009" per premiare i Comuni e le Province più verdi d'Italia.

"Klimaenergy 09" si presenta con un ricco programma collaterale; sono previsti sei enertour organizzati in collaborazione con il TIS innovation park di Bolzano per dare la possibilità agli operatori del settore di toccare con mano gli impianti realizzati sul territorio. In Alto Adige da anni si punta sulle rinnovabili, basti pensare che attualmente la provincia di Bolzano copre, con questo tipo di fonti, circa il 54% del proprio fabbisogno energetico.

Inoltre, "Klimaenergy 09" è accompagnata per tre giorni dal convegno internazionale suddiviso in sei moduli. Si parlerà dei finanziamenti per interventi di efficienza energetica e per l'utilizzo di energie rinnovabili, verranno proposte soluzioni combinate per enti pubblici

e per Comuni e saranno portate esperienze nel campo del solare termico, del raffrescamento solare e del solare fotovoltaico. La parte teorica sarà accompagnata da esempi concreti dedicati all'utilizzo di co/trigenerazione e geotermia, all'uso della biomassa legnosa, del biogas e di biocarburanti e all'impiego dell'idrogeno, delle celle a combustibile e dell'idroelettrico, per dare uno spaccato completo sul vasto panorama dei finanziamenti, della tecnologia e delle realizzazioni pratiche nel campo delle energie rinnovabili in sistemi integrati. "Klimaenergy 09" presenta anche l'"innovation corner", una mostra tematica su progetti innovativi, sui trend attuali, sulle tecnologie più avanzate e sulle possibili soluzioni. L'"innovation corner" è la giusta cornice per lo scambio di know-how di tutti i settori dedicati alle energie rinnovabili e si presta come luogo d'incontro per gli addetti ai lavori.

Tutte le informazioni su "Klimaenergy 09" sono disponibili sul sito:
www.klima-energy.it



Alessandro Mendini, Orchestra Alessi 2003

Mostra antologica Alessandro Mendini

La mostra su Alessandro Mendini - un maestro dell'architettura e del design che prima di tutti ha colto, e sostenuto, i valori della contemporaneità: trasversalità, versatilità, capacità di ascolto, dinamicità, e apertura alle temperature variabili del mondo - si terrà fino al 6 settembre 2009 al Museo dell'Ara Pacis, estesa a tutti gli ambienti del Museo. Nello spazio espositivo, a delimitare la

rampa d'ingresso, una costellazione di presenze "umane" in forma dei famosi cavatappi "Alessandro M." nelle tante versioni, una sorta di parata di personaggi "speciali" (in realtà autoritratti dello stesso Mendini), dall'arlecchino al fantasma, dal carcerato a Superman, dal cuoco al diavolo, dall'angelo al re. Una sala introduttiva ospita un racconto biografico con opere e fotografie d'epoca, con l'obiettivo di presentare al grande pubblico la vita e l'opera del maestro attraverso i momenti più significativi e le opere maggiormente caratteristiche.

La mostra si struttura in quattro sezioni, definite da altrettante stazioni teoriche.

Il nucleo centrale dello spazio espositivo, la "cripta" sotto l'Ara, conterrà la sezione teorica "Progettare pensieri", con alcuni scritti emblematici esposti o riprodotti/letti da voci registrate, alcune "mappe mentali" e alcuni grafici/organigrammi ingranditi (articolatissimi e cristallini al contempo) che diventeranno texture parietali, mentre i tanti numeri delle riviste "storiche" del design da lui dirette (dalla "Casabella" radicale degli anni Settanta alla "Domus" postmoderna degli anni Ottanta, dalla nuova teoria espressa con "Modo" alla rimessa in discussione dello stesso strumento/rivista con "Ollo") verranno esposti per intero (tutte le copertine) e in parte saranno consultabili. Intorno a questo nucleo centrale si snoderanno, articolandosi e congiungendosi, le altre tre "sezioni" di progetto: "Progettare corpi"; "Progettare stanze"; "Progettare orizzonti".

Disegni di progetto, fotografie, modelli, oggetti (sedie, tavoli, poltrone, gioielli, borse, orologi, piatti, bicchieri, giocattoli, ecc.) costituiranno nel loro insieme una mostra colta e solare, letteraria e comprensibile; il tutto puntualmente sostenuto dai suoi schizzi febbrili e coinvolgenti, riflessioni puntuali ed espressione in sé, che incorniciati e illuminati ad hoc vivranno in una sorta di mostra nella mostra, di film costruito da singoli fotogrammi "meravigliosi" ma da leggere d'un fiato.

<http://www.arapacis.it>

Obbligo di vigilanza del datore di lavoro

Anche se è stato nominato il RSPP il datore di lavoro deve vigilare sulla applicazione di norme e procedure di sicurezza. La nomina del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno non esime il datore di lavoro dal rispetto degli obblighi di vigilanza posti a suo carico dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

È questo l'importante principio espresso dalla IV sezione penale della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 27420/2008, con la quale è stata confermata la condanna, per le lesioni subite da un lavoratore, a carico del legale rappresentante di una società, nella sua qualità di datore di lavoro, per non avere esercitato la dovuta vigilanza sui lavoratori dipendenti. Non costituisce circostanza esimente la responsabilità penale l'avvenuta nomina del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP, definito dalla lettera f) dell'art. 2 del D. Lg.vo 81/2008 «persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi».

Ad avviso della Corte infatti tale nomina non esime il datore di lavoro dalla vigilanza in ordine all'attuazione delle misure di sicurezza ed al rispetto delle stesse da parte dei lavoratori. Infatti al responsabile del servizio di prevenzione e protezione sono demandati compiti diversi, intesi ad individuare i fattori di rischio, nonché ad elaborare le misure preventive e protettive e le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali (art. 33, D. Leg.vo 81/2008).

Per contro la vigilanza sull'applicazione delle misure disposte da parte dei lavoratori permane in capo al datore di lavoro, che la normativa costituisce garante dell'incolumità fisica dei prestatori di lavoro, con la conseguenza che, in caso di inottemperanza a tale obbligo, l'evento lesivo viene direttamente ad esso imputato.

Il Consiglio di Stato sul decentramento del catasto

Con la sentenza n. 2174 del 7 aprile 2009, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso dell'AnCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) per l'annullamento della sentenza 4259/2008 con cui il Tar Lazio aveva annullato il Dpcm del 14 giugno 2007 sul decentramento delle funzioni catastali ai Comuni. Con la sentenza n. 4259 del 15 maggio 2008 il Tar del Lazio aveva accolto il ricorso con il quale la Confedilizia contestava la legittimità della possibilità per i Comuni, data dal Dpcm 14 giugno 2007, di determinare l'estimo di singoli immobili, sottraendo tale competenza all'Agenzia del territorio. Il Tar accoglieva il ricorso affermando che "l'attribuzione ai Comuni dell'esercizio della potestà autoritativa di procedere al classamento e quindi alla definizione della relativa rendita catastale costituisce un'opzione non prevista dalla legge nell'ambito del trasferimento di funzioni catastali". All'indomani della sentenza, l'ANCI aveva subito espresso l'intenzione di impugnare. Ma pochi mesi dopo, con l'Ordinanza n. 4474 del 26 agosto 2008, il Consiglio di Stato aveva respinto il ricorso dell'AnCI ritenendo che si trattava di "problemi di natura organizzatoria" e che "il danno paventato non appare né grave né irreparabile", e impedendo ai Comuni di andare avanti sulla via del decentramento del catasto. Il Consiglio di Stato - a seguito dell'appello dell'ANCI che contesta la mancata notifica, nei suoi confronti, del ricorso di primo grado - ha riesaminato la questione e ha annullato con rinvio la sentenza n. 4259/2008 del Tar Lazio, "affinché - previa integrazione del contraddittorio da parte dell'originaria ricorrente - il ricorso di primo grado sia deciso dal TAR, in composizione diversa". Secondo l'ANCI, "essendo stata annullata la sentenza del Tar che a sua volta annullava il Dpcm del 14 giugno 2007, quest'ultimo ha nuovamente efficacia. L'intera questione torna quindi sotto i riflettori della giustizia amministrativa, che dovrà esprimersi nuovamente, riconoscendo all'ANCI la possibilità di costituirsi in giudizio e di rappresentare le ragioni dei Comuni italiani, cosa che le era stata in precedenza preclusa."